

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MARZO 2019

PUNTO 3 O.D.G.

IMPOSTA UNICA COMUNALE – IUC. APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) PER L'ANNO 2019.

PRESIDENTE – Prego assessore Capodieci.

ASSESSORE CAPODIECI – Buongiorno a tutti. (Legge proposta di delibera agli atti).

PRESIDENTE – Se per voi va bene facciamo continuare, così poi votiamo delibera per delibera.

ASSESSORE CAPODIECI – (Legge proposta di delibera: “Imposta Unica Comunale (I.U.C.). Approvazione aliquote e detrazioni d'imposta IMU per l'anno 2019” e “Approvazione regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Anno 2019”).

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Mi pare necessario un brevissimo intervento, forse anche un po' ultroneo, nel senso che comunque parlano chiaro sia le relazioni che i documenti che abbiamo potuto leggere prima del Consiglio, dai quali emerge letteralmente la forte pressione fiscale dovuta a necessità delle entrate. E questo viene detto chiaramente. Non è una osservazione dell'opposizione o altro. È una evidente necessità tecnica rispetto alla quale tecnicamente non ha senso neanche entrarci in merito, se non per dirci ancora che dobbiamo recuperare certe situazioni passate etc., che non condividiamo il modus operandi. Queste cose ce le siamo già detto, conosciamo già le reazioni dei nostri interlocutori e questo naturalmente non porta a nulla se non uno scambio di pseudo discussioni in quest'aula. E allora io ho fatto questa riflessione, perché arrabbiarsi non conviene, non porta a nulla.

Cosa ci rimane da fare? Una polemica politica? Anche quella lascia il tempo che trova. L'unica cosa che mi sento di poter insistere per l'incarico che qui svolgo, stamattina sono qui per quello, per rappresentare la visione di una parte dei cittadini, è che è vero, è necessaria la pressione fiscale, portata a un livello molto elevato. È necessario per tutto quello che sappiamo, ma quanto meno cerchiamo, parlo al plurale, di offrire ai cittadini a fronte di questi sacrifici che loro fanno e che noi facciamo... non parliamo del cittadino come evasore, chi è da inseguire, chissà quale malefatta ha fatto, perché conosciamo i momenti di crisi delle famiglie. A fronte di queste entrate che sono frutto dei sacrifici dei cittadini perché l'addizionale viene pagata dal dipendente come dall'imprenditore, il resto delle imposte, a fronte di questo ci deve essere un impegno a organizzare e strutturare meglio la gestione di queste risorse. Sembra un concetto generale e teorico, ma non lo è.

Un piccolo esempio perché quello ci dà il senso concreto di ciò che sto dicendo. Per esempio a proposito della Tasi ho visto la distinzione delle varie spese. Faccio un esempio. 55.000 Euro di spese di manutenzione del verde. Rispetto a questo punto che sembra un po' che mi ossessiona, ma in realtà è l'elemento che più ci permette di percepire concretamente quelle che sono le necessità dei cittadini, noi abbiamo fatto un'interrogazione su questo punto, sulla manutenzione del verde legata alla necessità di offrire degli spazi in cui le famiglie, i bambini possono vivere la socialità, possono vivere più serenamente dei momenti che non possono vivere altrove, per motivi economici, per motivi di tempo, perché oggi i bambini sono gestiti dai nonni che non possono spostarsi come i genitori, così come molte famiglie non hanno possibilità economiche per portare in grandi parchi divertimento i loro figli. Queste sembrano così piccole rispetto ai grandi investimenti, ma sono essenziali perché legate alla vita quotidiana, a quella che è la vita della famiglia media che è la maggior parte. Ormai siamo a un livello

medio basso dal punto di vista economico. Parlo dal lato economico, dal lato sociale e oltre questo aspetto c'è un'abitudine di vita quotidiana molto differente. I bambini spesso stanno con i nonni.

Questo è un esempio di come gestire determinate risorse, guardando la realtà reale, concreta che viviamo oggi. Porta a cambiare orientamento nel momento in cui dobbiamo programmare, pianificare le nostre risorse e come utilizzarle. Oltre a questo, il resto parla da sé, è scritto nei documenti in allegato alla convocazione del Consiglio, che il 2019 richiede questo sforzo notevole da parte di tutti noi. Non è nessuna rivelazione quello che stiamo dicendo o facendo.

Io insisto su questo. Senza andare fuori tema ho visto al prossimo Consiglio sono tutte interpellanze e interrogazioni di Massimo Scarpa. Io vorrei sapere quando è possibile avere delle risposte e dei riscontri alle nostre, che oramai abbiamo dimenticato.

PRESIDENTE – A proposito del Consiglio comunale di mercoledì vi comunico su richiesta del consigliere Scarpa, che ha avuto un lutto, che annulleremo quel Consiglio comunale e concorderemo sulla nuova data. Non lo so che interrogazioni...

SINDACO – Consigliere Elia, non lo dico per... ma io ho detto agli uffici di predisporre nel Consiglio di mercoledì tutte le interrogazioni e interpellanze presentate. Pensavo fossero quelle. Se me le segnali le metto in evidenza. Dovendo spostare il Consiglio ne faremo uno unico.

PRESIDENTE – Non lo so quali sono le interpellanze che sono rimaste inevase. Che io sappia non ce ne sono. Sono a risposta scritta? Non sono interpellanze che vengono chieste di portare in Consiglio comunale, senno le avrei portate. Se lo chiedete le portiamo in Consiglio comunale, ma dato che chiedete la risposta scritta sapete che per regolamento bisogna portarle in quel modo.

ING. FLORIO – Se posso, un chiarimento. Dell'elenco delle interpellanze che erano state messe all'ordine del giorno del primo Consiglio comunale c'era un errore nell'elenco, nel senso che una di quelle interpellanze era a firma di tutti e tre. Infatti correttamente nella proposta di delibera è riportato il nome di tutti e tre i consiglieri, nell'elenco era stato per errore riportato solo il nome di Scarpa.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Brevemente perché poi penso che la relazione dell'assessore sia stata abbastanza esaustiva nei numeri, ma poi è evidente che quello che stiamo andando a discutere è una discussione monca perché discutiamo delle entrate, però nell'ambito del bilancio, dove andremo a confrontare anche i flussi correlati di spesa ci potrà essere una discussione più compiuta. Era il senso degli interventi che avevo preparato lo spirito della consigliere Elia. È innegabile, i numeri parlano chiaro, rispetto ai piani che andiamo a approvare c'è un incremento della pressione. In realtà dal punto di vista del gettito stiamo parlando di ritocchi importanti, però è sempre un aumento, in tono minore anche rispetto alle realtà delle altre municipalità. Io proprio ieri andavo a vedere le deliberazioni di chi ha già approvato i piani Tari e diciamo che siamo in una situazione migliore rispetto a altri.

Raccoglio lo spirito dell'intervento della consigliere Elia, nel senso che c'è la necessità di monitorare, a fronte di imposte che i cittadini pagano, i servizi. Ovviamente tengo in disparte la questione relativa alla effettiva consistenza del gettito, perché la consistenza della cassa parlerà chiaro rispetto alle capacità, però è giusto che se i cittadini paghino le tasse ci siano dei servizi all'altezza. Rispetto alla Tasi vado per cenni, anche rispetto alla ripartizione. Do atto all'amministrazione dell'ottimo lavoro che è stato svolto rispetto alla questione della pubblica illuminazione. A fronte però di un risparmio, c'è stata la volontà da parte dell'amministrazione di iniziare a implementare la rete infrastrutturale della pubblica illuminazione e di questo siamo molto contenti. Sarebbe bellissimo se a fine consiliatura questo maggiore risparmio si traducesse poi nel completamento di tutta la rete infrastrutturale della rete della pubblica illuminazione a Trepuzzi e poi magari iniziare a Casalbate. Io credo che sulla manutenzione del patrimonio comunale a iniziare anche dalle reti stradali l'amministrazione su questo si giochi la faccia, nel senso che è evidente che l'ottimo lavoro che è stato fatto sulla viabilità principale poi rischia

di tradursi in un boomerang se proporzionalmente non si procede a un servizio che sia all'altezza sulla viabilità secondaria. Credo e mi aspetto che l'idea di cui discutevamo in maggioranza sull'opportunità di esternalizzazione finalmente del servizio della manutenzione delle reti viarie e secondarie si traduca in fase di approvazione del piano biennale dei servizi.

Rispetto alle questioni dell'addizionale e dell'Imu sono probabilmente le deliberazioni più dure da digerire, benché si tratta più di un valore simbolico che non di consistenza del gettito. E questo impone sicuramente in prima istanza l'adozione di strumenti efficaci dal punto di vista del recupero delle entrate che sono strumenti non più evidentemente rinviabili. Credo che anche qui l'amministrazione si giochi la faccia e credo anche che sia oltremodo necessario che le strutture amministrative su questo misurino anche le loro performance. È evidente che questa situazione non sia più procrastinabile.

Io chiedo al Sindaco e alla Giunta di fare chiarezza, visto che si affacciano all'orizzonte nuove passività pregresse che vanno evidentemente contabilizzate. Va fatta chiarezza sul tema della pubblica politica sulla questione debiti fuori bilancio perché è evidente che su questo l'amministrazione compie diversi sforzi in termini di progettualità per alzare il livello delle spese di investimento e dall'altro lato purtroppo siamo chiamati a vedere vanificati questi sforzi perché dobbiamo andare a rincorrere nuove passività pregresse.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Buongiorno a tutti. Mi scuso per la voce, cercherò di essere breve. Una premessa fondamentale. Il linguaggio della verità. Non mi pare che nel documento unico di programmazione e nel programma presentato da me e sottoposto al giudizio degli elettori io non abbia detto con chiarezza facili parole di verità. Un Sindaco deve guardare la realtà della sua città e deve operare di conseguenza. Non può creare false aspettative ai cittadini, non deve nella maniera più assoluta cercare di occultare dati che nel momento in cui emergono, e purtroppo i dati emergono, creano squilibri di bilancio e creano condizioni per un ente per andare in dissesto. Lo sforzo che abbiamo fatto sin dall'inizio... noi parleremo delle responsabilità politiche, io parlo di quello che ho fatto io dal giugno 2016 a oggi. Anzi, io lo dico apertamente alla città. Non penso che dopo il bilancio non farò un incontro pubblico con la città, perché devo chiarire alcuni punti che sono fondamentali e che sono stati ripresi dal nostro capogruppo nella parte finale.

Ho sempre detto una cosa molto chiara. Il tasso di evasione della nostra città è alto, gli accertamenti non hanno mai prodotto buoni risultati perché abbozzati e poi mai conclusi in una fase delicata in cui il fallimento della Gestor e Tributo Italia comportò una fase critica nella gestione della riscossione delle entrate. L'ultimo avviso di accertamento che si era concluso con un esito positivo guarda caso si concluse con la fine del mio mandato, tra il 2000 e 2001, quando facemmo 4000 avvisi di accertamento per consentire di avere una banca dati aggiornata. Insieme a questo fatto, e è fondamentale ricordarlo, abbiamo avuto governi, non l'attuale, io amo dire le cose con onestà intellettuale, o di Centro Destra o di Centro Sinistra che hanno pensato di utilizzare l'ente locale, con la scusa della responsabilizzazione dei centri di spesa, limitando enormemente i trasferimenti statali e facendo reggere l'ente locale sulla fiscalità locale. Noi abbiamo vissuto una fase di passaggio storico, 2001, con il Tuel, riforma del Titolo Quinto che arriva con la scadenza... io allora ero in campagna elettorale, dissi che era un grande errore quella riforma fatta dal Centro Sinistra, passata per un voto alla Camera e al Senato. Era un grande errore perché inseguire la Lega non aveva senso, noi dovevamo avere una proposta alternativa piuttosto che inseguire la Lega. Oggi ci ritroviamo la Lega al 34% del consenso. La mia valutazione va in una direzione molto chiara. Difficoltà a gestire la fiscalità locale per le ragioni che ho descritto, fallimento tributi Italia, soggetto gestore etc. etc., trasferimento di competenza agli enti locali senza risorse facendo poggiare tutto sulla fiscalità locale. Quello dicevano le normative, con una sperequazione tra nord e sud che è evidente nella sanità.

La Regione Emilia e la Regione Piemonte hanno un miliardo in più di trasferimenti perché Calderoli, nell'attuazione dei decreti del 2001, della legge di riforma del 2001 del Titolo Quinto, si inventa una cosa che allora solo Raffaele Fitto contestò, in cui fece un passaggio sostanziale... Fitto era un rappresentante del Governo e era Ministro del Mezzogiorno, della coesione sociale. Disse con molta

onestà: state determinando un gap per le Regioni del Mezzogiorno tremendo perché state di fatto con la popolazione più anziana, cioè i trasferimenti alla sanità sono determinati dal numero di anziani presenti nel territorio, è chiaro che il numero di anziani dell'Emilia e il livello di cure che quelli avevano già nella spesa storica consolidata consentiva di dare loro... mentre da noi gli anziani difficilmente si curavano, o per le difficoltà economiche e per una serie di cose, determinando un gap che nel corso degli anni si è accentuato, perché al gap dei trasferimenti aggiungi il fatto che se io ho una sanità migliore al nord vado a fare i famosi viaggi della speranza, quindi con la mobilità passiva. La sola Calabria l'anno scorso ha pagato 300 milioni di euro di mobilità passiva alle regioni del nord. Sono 300 milioni di risorse che vanno a trasferirsi in altri modelli sanitari.

La stessa cosa avviene con i trasferimenti della pubblica amministrazione, dove immaginate voi, faccio sempre l'esempio di un Comune dell'Emilia di 15.000 abitanti. Pensate lì l'addizionale IRPEF, lavorano tutti, la pagano tutti, lo diceva la consigliere Elia. La spesa storica consolidata dagli anni '70, quando lì avevano asili nido, e noi andavamo ancora alle mescie o alle suore, asili nido, trasporti etc. etc.. I trasferimenti dello Stato sono maggiori, il gettito tributario di quelle località è maggiore, il sistema organizzativo, pensate al ruolo che hanno avuto le municipalizzate in quei terreni dove producevano utili e redditi e quindi ridistribuivano gli utili ai soci, quindi agli stessi Comuni, quanto sia forte il gap nel sistema dei servizi tra un Comune del nord e un Comune del sud. La politica che abbiamo cercato di applicare appena ci siamo insediati è stata quella subito di consentire alla macchina amministrativa di risolvere un problema, quello dell'accertamento fiscale e tributario. Abbiamo accertato per il 2013 e 2014 un'evasione Imu di 1.400.000 euro. Un'evasione che caratterizza circa il 30% della popolazione fiscalmente soggetta al tributo. E 600.000 euro di Tari. Abbiamo recuperato 400.000 euro di Imu. Abbiamo recuperato solo 60.000 euro di Tari su 600.000 euro. Dal mese di maggio dovremo attivare necessariamente le procedure di pignoramento per consentire di recuperare quelle somme che sono enormi, perché posso capire un 10% che non riesce a recuperare, ma non posso capire che quel 30% debba vivere sulle spalle del 70% che paga regolarmente i tributi e a cui noi applichiamo dei leggeri ritocchi. Nonostante gli aumenti che applichiamo il Comune di Trepuzzi ha la tassazione più bassa dell'intero nord Salento e della Provincia di Lecce.

Già una volta rivolsi... non c'è il consigliere Scarpa a cui vanno le nostre condoglianze perché suo suocero era per noi un punto di riferimento nel mondo dell'artigianato e dell'intelligenza creativa. Chi ha conosciuto Mescio Totò Sozzo sa che persona era e che capacità potesse avere. Lo sfidai proprio su quel punto per dire: guarda, fai una ricerca, visto che voi avete questa rete tutta vostra del sistema Cinque Stelle, vedi se la tassazione applicata nel Comune di Trepuzzi è la più bassa in assoluta della Provincia di Lecce. E mi dette atto che è così. Se il Comune di Campi fa il 10% di Tari, il Comune di Campi non applica l'esenzione IRPEF ai redditi sotto una certa soglia, ci sono il Comune di Guagnano, il Comune di Novoli che aumentano... Il Comune di Guagnano addirittura del 20%. Guardate, noi nel corso dell'anno scorso abbiamo avuto delle sentenze totalmente negative. C'è un problema nella raccolta dei rifiuti solidi urbani, nel sistema di smaltimento, che non funziona. È un problema che non riguarda i Comuni, che non possono fare altro che applicare le normative vigenti perché il controllo sulla gestione degli impianti e il sistema della tariffazione non è un potere comunale ma un potere della Regione Puglia, che ha istituito un'agenzia regionale per regolamentare il mercato. Per esempio, nella definizione del contenzioso con Progetto Ambiente ha stabilito le nuove tariffe che riguardano lo smaltimento nell'impianto di Cavallino aumentando da 102 euro a 150 lo smaltimento a tonnellata. Immaginate un po' un aumento del 40% del tributo che il Comune paga per lo smaltimento di alcune tipologie di rifiuti. Noi non abbiamo applicato quell'aumento corrispondente al Comune di Trepuzzi perché già avevamo accantonato delle risorse nel bilancio scorso e con l'aumento che facemmo due anni fa abbiamo cercato di riequilibrare tutto un sistema di contenziosi su cui il Comune viene... Non il Comune di Trepuzzi, i Comuni della provincia di Lecce sono stati pesantemente condannati. Non c'è un solo contenzioso che i Comuni hanno vinto nei soggetti gestori e anche nei confronti della provincia, l'applicazione della famosa Tefa che ci costa 5.000 euro al mese per un totale di importo di 245.000 euro. 12.000 Euro al mese. Un sistema complessivo di fronte al quale non c'è un sistema di regolazione che abbia consentito nella programmazione regionale di poter avere impianti di smaltimento costruita dal pubblico, magari gestiti dal privato, che consentano un abbattimento

sostanziale delle tariffe. Se l'imprenditore privato realizza l'investimento di realizzare un impianto di smaltimento è chiaro che deve ammortizzare tutti i costi dell'investimento sostenuto, oltre a dover produrre gli utili che ogni azienda immagina di poter produrre. Il sistema pubblico non consentirebbe né l'abbattimento dell'investimento né gli utili che potrebbero farsi. Quello potrebbe risolvere un problema di non consentire. Guardate, è come se fosse un sistema impazzito. Tu da un lato chiedi qualità della vita perché con la differenziata si aumenta la qualità della vita anche se poi si assiste in altre zone allo smaltimento, all'abbandono dei rifiuti incontrollati, perché è chiaro che chi non paga da qualche parte li va a buttare i rifiuti e hai dall'altro lato una impossibilità a controllare la lievitazione delle tariffe che ti consenta di fermare questa macchina impazzita e di poter dire a un certo punto: facciamo tutti l'interesse dei cittadini e vediamo di limitare il costo delle tariffe dello smaltimento dei rifiuti in discarica o nei vari impianti perché quello determina la tassa che noi andiamo a applicare ai cittadini. È come se noi fossimo un soggetto a sovranità limitata perché nel momento in cui tu ti imponi un obiettivo, quell'obiettivo non dipende solo dalla tua capacità organizzativa o di erogare un servizio, ma dipende esclusivamente dal sistema delle tariffe che tu non puoi né controllare né determinare o condizionare perché sono altri i meccanismi che lo determinano e lo fanno applicare. Questa è drammaticamente la realtà.

E l'aver spostato, mi ricollego alla premessa iniziale, tutto il sistema del finanziamento di un ente locale per l'80% sulla fiscalità locale ti porta poi a dover spiegare ai tuoi cittadini come se il rapporto fosse diretto tra te e il cittadino e non vi fosse invece un sistema che completamente, assolutamente, fuori dalla tua portata, dal tuo controllo e nella impossibilità di una tua soluzione diretta. Questo ve lo dico con amarezza, perché il canone della RAI viene pagato attraverso la bolletta della luce e il canone della spazzatura non viene pagato con lo stesso sistema? Colpirebbe tutti, in maniera indifferenziata, però lo Stato si guarda bene e qualunque governo si guarda bene per un problema di consenso di far applicare questa modalità di tassazione, ma preferisce delegare l'ente locale che deve fare il front office con i cittadini e avere tutte le critiche. Perché al cittadino spiegare questi meccanismi non è semplice. Basta vedere la platea di oggi, sulle presenze, per poter capire come questo sistema è complesso e difficile da spiegare. Non si può non dire che noi non facciamo un buon servizio di raccolta rifiuti solidi urbani. Siamo quasi all'80% di differenziata. Ogni anno ci premiano come Comune Riciclone perché riusciamo a incrementare. E io mi auguro quest'anno, con un'attenta politica di informazione nella marina di Casalabate, che ci fa un po' crollare la percentuale nei mesi estivi di raccolta differenziata, perché a Casalabate ognuno di noi dimentica... È come se avessimo tutti dimenticato che quella Marina è del Comune di Trepuzzi e ci comportiamo come prima, quando il servizio non era così puntuale come a oggi. Ognuno di voi ricorderà come veniva fatto negli anni in cui a gestirlo era il Comune di Lecce. Guarda caso, allora la tassa che ti pagavano era la stessa che pagano oggi, ma nessuno si lamentava se passavano una volta a settimana a ritirare il rifiuto. Oggi per i residenti il servizio è giornaliero e dalla marina di Casalabate dal 15 giugno al 15 settembre è giornaliero per tutti i residenti della marina. Eppure la tassa non c'è granché modificata rispetto a quella che si pagava una volta al Comune di Lecce. Questo nessuno lo dice ma è onesto che venga detto e che sia fatto. E non mi pare che le spiagge siano sporche come una volta, non mi pare che i servizi non siano decorosi e decenti come lo sono adesso. Allora non mi pare che fossero allo stesso livello.

Che cosa possiamo fare per migliorare? Ve ne accorgete in bilancio, perché in bilancio... Per quello che mi riguarda, se chiedo un aumento alla mia città, della tassazione, il primo gesto che ho fatto, pur avendo diritto a una indennità di 36.000 lorde all'anno, ho rinunciato completamente alla mia indennità di Sindaco. Io da questo mese non percepisco più la mia indennità. Prima la percepivo ridotta, circa 560, oggi non percepirò più quella indennità, come non la percepirà il vice Sindaco. Abbiamo rinunciato totalmente all'indennità di carica perché riteniamo che nel momento in cui si chiede un sacrificio ai cittadini qualcun altro lo deve fare. Questa è una delle novità.

Guardate, per reggere l'impatto del bilancio noi avevamo due strade. O fare come ha fatto Squinzano, Nardò, portare tutte le aliquote al massimo e dire: guardate, lo dice la legge, le aliquote massime le possiamo applicare sia per la Tari, per l'Imu, per l'IRPEF etc. etc.. Noi abbiamo preferito fare una piccola variazione rispetto alle aliquote che abbiamo, però abbiamo voluto dare dei segnali concreti sul piano del taglio delle spese. Mi pare che siamo intorno al 30% del taglio della spesa corrente. Forse

anche qualche cosa in più. Martedì dovremmo approvare lo schema di bilancio di Giunta. Abbiamo previsto per coprire tutti gli investimenti e per coprire una parte dei debiti che io non ho fatto ma che ho ereditato nella mia gestione anche la previsione della vendita delle quote della partecipazione alla farmacia comunale e di alcuni immobili che il Comune non utilizza più perché riteniamo opportuno che questi passaggi siano fondamentali per dare un segnale. Cioè, non si può a lungo tenere una situazione debitoria come in tutte le famiglie, se c'è una situazione debitoria quella va risolta, ma anche prevedere una serie di tagli a alcuni costi che a mio giudizio possono essere enormemente mitigati puntando all'efficienza, a alcuni investimenti in conto capitale che consentono di elevare la qualità della vita di questa città. È sotto gli occhi di tutti la realizzazione delle strade, è sotto gli occhi di tutti a proposito di Tasi, il sistema della nuova pubblica illuminazione che riduce anche i costi di gestione rispetto al precedente di quasi 90.000 euro l'anno. Il nuovo sistema di led. Siamo in graduatoria per l'efficientamento energetico di due importanti edifici, il palazzo comunale e una delle scuole. Siamo in graduatoria per il finanziamento, appalteremo già quest'anno circa un milione di euro di edilizia, oltre ai 900, all'inaugurazione prossima della scuola Papa Giovanni. Anche sulla scuola Carrisi e la scuola Elia per 600 e per 400.000 euro. Faremo investimenti successivi perché appena la Regione Puglia pubblicherà tutta la graduatorie delle scuole su cui noi abbiamo chiesto il finanziamento, noi saremo finanziati o in posizione utile perché già ammessi a finanziamento su molte scuole, appalteremo spero entro l'estate il nuovo sistema di collegamento della fognatura bianca con il collettore che sta verso la zona Paladini. E quindi un altro sistema per aumentare la capacità di assorbimento delle acque piovane. Non stiamo guardando la luna ma ci stiamo sforzando di trovare tutti i sistemi finanziari possibili e immaginabili. Accelereremo anche i tempi del progetto esecutivo per reinserire il progetto di rigenerazione della marina di Casalabate per il sistema di difesa delle acque e del sistema adunale e costiero con i fondi che il Governo ha messo a disposizione sul dissesto idrogeologico. Approveremo, questo è importante, per alcune osservazioni che faceva la consigliere Elia, nel giro di un anno, un anno e mezzo potremo dare vita a delle nuove piazze su cui poi sarà necessario... Avrò notato la consigliere Elia l'abbattimento degli alberi di pino che avevano creato anche dissesto in quelle piazzette. Tutte quelle piazzette su cui sono stati abbattuti i pini saranno oggetto di intervento con il progetto della rigenerazione urbana che prevederà anche un intervento di rigenerazione e riqualificazione del verde anche nella zona del boschetto della zona Castello, che sarà oggetto di intervento; come sarà oggetto di intervento Piazzetta Toscanini e Piazzetta De Gasperi, dove riqualificheremo con quelle piazze, con un sistema di verde diverso da quello attuale. E ci occuperemo anche di una sfida nuova. Noi abbiamo voluto cambiare il sistema della gestione del verde pubblico, perché abbiamo accorpato alla società individuata attraverso procedura di evidenza pubblica che gestisce i servizi della nettezza urbana per poter avere un unico soggetto gestore, anche la pulizia delle caditoie per le acque piovane, della disinfestazione, anche del verde pubblico, in modo tale da avere un unico soggetto gestore per una serie di interventi coordinati. La nuova gestione partirà dal primo di questo mese. Abbiamo firmato il contratto proprio l'altro giorno, per poter avviare un sistema diverso di gestione del verde pubblico. Raccoglio una sfida. Nel momento in cui si chiedono sacrifici occorre garantire servizi. E contemporaneamente occorre il taglio di alcune spese che in alcuni periodi sono consentiti, in altri no perché se si chiedono sacrifici occorre individuare quello che possiamo ritenere una spesa superflua e ridurla, come io ho ritenuto che sia superflua la spesa della mia indennità e ho rinunciato. Sono tanti gli sforzi che noi dovremo fare, però in occasione del bilancio io lancerò una sfida perché penso che il bene comune... perché io dovrò fare chiarezza su alcune cose. E quando lo dico lo dico con la massima onestà, perché non è che chi ha governato... noi come Centro Sinistra e io che qualcuno diceva nel trentennio non si è mossa foglia che io non abbia voluto. Ognuno dovrà dare conto delle cose che dice perché poi il bilancio prevederà una accelerazione sul piano delle coste, sul nuovo sistema del Pug, sono cose che discuteremo in bilancio perché insieme a questo l'ingegnere Florio ha... non so se l'ha già pubblicata, ma comunque aveva terminato il lavoro sull'attivazione dell'ufficio condono per la marina di Casalabate, dove sono postate delle risorse oggi accertate ma non impegnate in bilancio, finché noi non avremo certezza di quelle entrate. E quelle entrate consentiranno di coprire alcuni investimenti a cui facevo riferimento. Il bene comune è qualcosa che appartiene alla città e il concorso va fatto da parte di tutte le forze politiche. Va fatto con un ragionamento chiaro

perché oggi i cittadini amano più incontrarsi sulle cose concrete piuttosto che sui veti di carattere ideologico. Alcuni permangono, c'è una Destra, c'è una Sinistra nel paese, c'è un modo di interpretare le cose. Basta vedere quello che sta accadendo a Verona. Su alcune scelte che caratterizzano il bene comune della città occorre elevare il livello della sfida per ridare credibilità ai gruppi dirigenti. E quando si avvia un processo di profonda verifica del bilancio e di rilancio sugli investimenti e sulla capacità di spesa di un ente che noi possiamo recuperare attraverso una politica saggia, perché abbiamo cercato di guidare la nostra città evitando il dissesto finanziario. Io non l'ho mai nascosto quel rischio, l'ho sempre detto che poteva esserci alle porte il rischio di un dissesto finanziario. Poi ne capiremo le cause insieme. Mi dispiace che non siano mai presenti a queste discussioni alcuni gruppi politici. E dovremo necessariamente fare chiarezza su una serie di debiti fuori bilancio, di responsabilità politiche, sulle quali dovrà essere fatto un ragionamento chiaro e aperto al città. Le forze politiche che su questo vorranno concorrere avranno da parte mia la massima chiarezza e il massimo livello di partecipazione democratica, al di là delle scelte che faremo nelle possibili elezioni amministrative, perché la chiarezza fa parte del bene comune. La trasparenza anche, la capacità di dirsi le cose in faccia e di dire che cosa è che non è andato nel corso degli anni e che cosa è che si può correggere, a mio giudizio, è un patrimonio che appartiene al dovere di trasparenza e di reciprocità che hanno le istituzioni nei confronti della cittadinanza.

PRESIDENTE – Prego assessore Monte.

ASSESSORE MONTE – Generalmente non prendo mai la parola, ma questa volta voglio fare una dichiarazione per condividere il concetto di sacrificio, perché anche io dal primo aprile rinuncio alla mia indennità di carica. Ma a margine di questa dichiarazione che faceva parte della mia predisposizione, per tante ragioni, che non sto qui a pubblicizzare, però poi bisogna dirsi la verità a 360 gradi, perché chi non rinuncia non è che non divide sacrifici. Può darsi pure che abbia un percorso di sacrifici, perché io avrei capito la condivisione dei sacrifici se a livello ecumenico qualcuno rinunciava ai vitalizi, a tutte le altre cose. Oppure a chi per 15-20 anni, pur attraversando momenti in cui sempre abbiamo rivisitato tutto, non hanno mai rinunciato. Oggi c'è quasi un momento introspettivo riversato all'esterno. Non è né elegante né politicamente corretto non dire le verità a 360 gradi, perché le categorie dello spirito non si fanno con le stagioni, o ci sono o non ci sono. Io sono nelle condizioni di poter dire... e non ho mai avuto indennità, sono il più anziano, 40 anni, non ho mai sfruttato niente, politicamente per dire... Lo faccio in silenzio e continuo a farlo, però certe affermazioni ledono la delicatezza delle persone. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie assessore, grazie anche al Sindaco perché era opportuno e doveroso a fronte di sacrifici, se si chiedono alla cittadinanza, fare una panoramica di quelle che sono le attività, i servizi, le prospettive che l'amministrazione offre alla nostra comunità. Non solo sacrifici, ma anche opportunità che vengono offerte. Si vede nella panoramica che è stata offerta l'ampia gamma di servizi e opportunità che questa amministrazione sta cercando di sfruttare al meglio. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
CONTRARI - 3

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
CONTRARI – 3